C...

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 31 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,10 pom. Presiede il conte Di Sambuy.

Le tribune sono discretamente affollate.

La sala si va poco a poco popolando di consiglieri, mentre il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente.

Il verbale è approvato.

***

Sono presenti i consiglieri:

Comino, Pacchiotti, Thaon di Revel, Dario, Piano, Corsale, Spantigati, Benintendi, Nigra, Ceppi, Sobrero, Riccio, Silvetti, Casana, Valfrè di Bonzo, Dumontel, Farcito, Lanza, Mosca, Bassi, Chiesa, Trombotto, Baricco, Beltramo, Sineo, Arcozzi-Masino, Lessona, Tensi, Voli, Bollati, Valperga di Masino, Chiaves, Bruno, Caranti, Ajello, Gianolio, Pasquali, Massa, D'Azeglio, Badini, Compans, Peyron, Rossi, Rey, Gamba e La Marmora.

SINDACO comunica una lettera pervenuta dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo che annunzia la **erogazione di L. 100,000**, deliberata in seduta di ieri sera, per concorso all'impianto di un ospedale per le malattie infettive in Torino.

(Applausi)

Il sindaco aggiunge parole di ringraziamento per la munifica deliberazione di quell'Istituto pio.

PACCHIOTTI si associa alle parole del sindaco.

Dietro invito del sindaco, tutto il Consiglio s'alza in piedi per una dimostrazione di ringraziamento all'Amministrazione delle Opere pie di S. Paolo.

BENINTENDI ringrazia della bella dimostrazione a nome dei suoi colleghi della Direzione di quell'Opera pia.

I consiglieri Perrone e Gioberti scusano la loro assenza dalla seduta.

Si passa quindi all'ordine del giorno:

*Caseggiato dell'*Hôtel Bonne Femme — *Dilazione di un anno a favore dei concessionari Bechis, Dona e Gianoletti.*

NIGRA, riferendosi ad una circolare emanata dal conte Perrone di San Martino pel figlio suo, proprietario di una casa in quell'isolato, chiede se le facilitazioni che si vogliono concedere ai predetti vennero pure offerte al Perrone, e se non v'è un modo di conciliazione a questo riguardo.

SINDACO risponde che furono fatti tutti i possibili tentativi di conciliazione, ma il proprietario non volle accettare nessuna proposta.

Si approvano quindi le conclusioni della Giunta, favorevoli alla dilazione di un anno.

Le dimissioni del sindaco.

VALPERGA DI MASINO, riferendosi alle voci che corrono circa le dimissioni del sindaco, domanda se questa voce è fondata. In tal caso sarebbe una vera perdita per la nostra città.

E sarebbe non solo una perdita, ma un vero danno, poichè il sindaco Di Sambuy lascia incompiute varie opere per le quali si richiede la sua alta intelligenza e competenza.

SINDACO ringrazia il cons. Masino delle cortesi parole.

Espone che il termine del suo sindacato si chiude con questo giorno.

Sa che il mandato gli potrebbe essere rinnovato, ma sa pure che altre persone possono meglio di lui tenere il seggio che egli occupa attualmente.

Crede anzi giovevole alla città che altri gli succeda, pur ringraziando delle insistenze che gli si fanno.

Quindi rapidamente accenna al segretario di continuare nella lettura delle materie da discutersi inscritte all'ordine del giorno, ma vari consiglieri vi si oppongono, chiedendo si sospenda un momento per svolgere meglio l'interrogazione fatta dal cons. Di Masino.

PACCHIOTTI presenta il seguente ordine del giorno, che è firmato da quasi tutti i consiglieri presenti:

« Il Consiglio comunale,

« Dolente per la determinazione presa dal sindaco « di abbandonare la direzione dell'azienda municipale condotta con così costante armonia tra il « Consiglio e la Giunta,

« Memore del nobile e dignitoso suo contegno « nelle due memorabili circostanze della Mostra nazionale e delle onoranze solenni alla memoria del « conte di Cavour, nelle quali egli seppe rappresentare così splendidamente al cospetto d'Italia « tutto il Municipio e la città di Torino,

« Applaude all'opera sua tanto nel dirigere con cortesia e imparzialità le discussioni del Consiglio, quanto nell'intraprendere con coraggio e costanza i grandi lavori di risanamento, di viabilità e di edilizia,

« E gli augura lunga e prospera vita. »

CHIAVES dice francamente che esso non firmò l'indirizzo perchè questo voleva dire: È affar finito, è affar compiuto. Il sindaco se ne va. Anche pochi momenti fa egli non credeva si trattasse di cosa definitiva. Ora si convinse che tal deliberazione è seria, ma anche le deliberazioni serie possono essere sospese o revocate, quando vi è pubblica iattura nell'attuarle. Se è questione di salute, si prenda il sindaco il riposo necessario, ma non lasci l'azienda comunale postochè ciò porta una inquietudine nella cittadinanza. Veda il sindaco se non può ancora pensarci sopra attendendo i provvedimenti governativi, o soffermarsi per tranquillare gli animi inquieti dei cittadini.

Spera che la deliberazione non sia definitiva. Si augura che la risposta del sindaco sia più tranquillante di quella data al consigliere Di Masino. (*Applausi*)

PASQUALI dice che credette bene di firmare l'indirizzo al sindaco per esprimere un ringraziamento per l'avvenire ed un voto per la continuazione dell'amministrazione del conte Di Sambuy.

Egli non trepida pel per l'avvenire quand'anche il sindaco lasciasse il seggio, poichè lascia un'Amministrazione regolata, corretta.

IL SINDACO, assai commosso, pronuncia le seguenti parole:

Egregi colleghi, sto per scendere da questo seggio! Non posso tornare al mio posto di consigliere senza esprimervi almeno due pensieri fra i tanti che si affollano allo spirito ed in modo insolito lo turbano. Terminando la mia relazione pel 1885, espressi il timore che ragioni di salute mi vietassero di continuare nelle mie funzioni. Ho invece potuto compierle fino al loro termine. Così è cresciuto per un anno intero quel gran debito di gratitudine che devo professarvi. Lo riconfermo oggi con effusione di cuore.

Ma non è solo la riconoscenza pel costante vostro appoggio che mi fa parlare: l'animo mio sento imperioso il bisogno di assicurarvi che, se involontariamente mi fosse accaduto di fare cosa non accetta e gradita a qualcuno di voi, lo si voglia perdonare a chi forse non ebbe sempre ingegno e mente all'altezza del mandato.

All'incapacità, non alla volontà mia, confido si accordi largo condono. Lieto di lasciare la direzione degli affari al valentuomo che i vostri voti hanno indicato quale espressione di quell'affetto e di quella stima che tutti per lui sentiamo, mi distacco dolorosamente, è vero, da una Giunta modello che mi ha straordinariamente agevolato il compimento de' miei doveri.

Ma bisogna che io mi consoli col pensiero di aver trovato arrivando, forse, sostenitori ed oppositori, ma di lasciare partendo non altro che il cui cordialmente stringo la mano, essi, alle loro famiglie, alla diletta ... lieto e felice l'imminente 1887, ... nte l'avvenire. (*Applausi vivissimi*)

***

...ine del giorno:

...le di *Val San Martino — Costi... torzio fra gli utenti a concorso del Municipio nelle spese.* (Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 358)

È approvato senza discussione.

***

Strada di Sant'Anna in Val San Martino — Classificazione fra le vicinali e costituzione degli utenti in consorzio col concorso del Municipio nelle spese. (Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 359)

***

Molino di Altessano — Alienazione all'asta pubblica. (Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 358)

Dopo brevi spiegazioni dell'assessore VOLI, si approvano le deliberazioni della Giunta.

***

Arnoldi Domenico — Alienazione al medesimo di terreno in Borgo Po.

È approvata.

***

Piazzale progettato sulla direzione della via Cibrario presso la cinta daziaria — Soppressione. (Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 359)

È approvata.

***

Via Pietro Santarosa — Apertura — Permuta di striscie di terreno.

(Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 358).

È approvata senza discussione.

***

R. Ospizio generale di Carità — Riforma dello statuto organico.

GIANOLIO combatte le riforme proposte.

PACCHIOTTI aggiunge alcune altre osservazioni e propone una sospensiva, dando così tempo ad una Commissione da nominarsi di studiare queste riforme e riferirne al Consiglio.

MOSCA osserva che le proposte riforme facilitano il nuovo assetto da darsi all'Ospizio per l'occasione del suo trasloco nei nuovi fabbricati fuori la barriera di Stupinigi.

CHIAVES trova per ogni che gli studi su questo argomento non sono maturi, invita a soprassedere e appoggia la sospensiva.

Fanno ancora alcune osservazioni i consiglieri LESSONA e PACCHIOTTI, e dopo spiegazioni dell'assessore VOLI, respinta la sospensiva, non si approvano neppure le conclusioni della Giunta, non essendosi potuto avere la maggioranza assoluta.

Le riforme ritorneranno quindi al Consiglio in altro tempo.

***

Orfanotrofio femminile — Riforma dello statuto organico.

Si approva senza discussione.

***

Canale del Valentino — Copertura del tratto lungo il corso Duca di Genova a spese dei proprietari confrontanti mediante cessione a loro favore della corrispondente area.

Si approva senza discussione.

(Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 359).

***

Si approvano in seguito varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Alle ore 5 1/2 il Consiglio si chiude in seduta privata, avendo esaurite le materie iscritte all'ordine del giorno della seduta pubblica.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 1° gennaio.

★ **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 1, di sabato 1° gennaio:

Giorgio Bizet, di *Ernesto Ferrettini*.

Critica scientifica, di *Carlo Lessona*.

Fiore notturno, di *Vittorio Brondi* (sonetto).

Dal libro delle memorie, di *G. Ragusa-Moleti*.

Un traduttore di Teocrito, di *Gian Martino Saragat*.

La famiglia ateniese, di *Giribaldo Fittipaldi*.

Borgo Natal, di *Francesco Raffiud* (versi).

Fra gli Eschimesi delle Isole Aleutine: La solennità del nuovo anno, di *Vincenzo Grossi*.

Bibliografia.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Regio.** — Il baritono Aristidi ha sciolto per ragioni di repertorio il suo contratto coll'Impresa, come risulta dalla seguente dichiarazione del maestro Bolzoni:

« Il sottoscritto dichiara che il baritono signor Mario Aristidi ha sciolto il suo contratto coll'impresario signor Daniele Borioli per ragioni di repertorio e non artistiche.

« GIOVANNI BOLZONI. »

L'Aristidi però canterà ancora stasera e domani domenica nei *Pescatori di Perle*, del Bizet.

— L'Impresa ha scritturato il baritono Kaschmann, il quale si presenterà nell'opera *I Lituani*, del compianto maestro Ponchielli.

★ **Teatro Carignano.** — *Le Bonheur conjugal* di Vallabrègue, rappresentato or non è molto tempo al teatro Gerbino, chiamò iersera al Carignano un pubblico scelto ed affollatissimo.

La commedia piacque molto più nella lingua originale che tradotta in italiano.

L'ottima Compagnia Meynadier la rappresentò assai bene ed il pubblico l'applaudì più volte.

— Stasera avrà luogo il primo dei fortunati spettacoli di famiglia col dramma: *Mademoiselle La Seiglière*.

★ **Teatro Rossini.** — Venerdì, 7 corrente, avrà luogo la serata del primo attore Carlo Marchisio col seguente attraentissimo programma:

1. *La Mandragola, commedia-macchietta*, riduzione liberissima della commedia omonima di Niccolò Machiavelli, preceduta da una conferenza del *prof. Pietro Vaser*.

L'autore avverte che le signorine potranno recarsi in teatro senza maschere ed anche le mamme.

2. *La vocazion d'un seminarista*, commedia in un atto, novissima, di Teodoro Tua.

★ **Teatri di Sassari.** — Ci scrivono in data 28 dicembre 1886:

« Domenica passata, col *Rigoletto* del maestro Verdi, si aprì la stagione nel nostro Politeama. Si contarono sette chiamate al proscenio e sette bis. In generale gli artisti sono buoni, il tenore Da Capella egregio, il basso Lanzoni si comportò abbastanza bene.

« Il baritono Caravati non ebbe un esito molto felice, forse perchè affaticato dal viaggio, essendo arrivato la mattina del giorno in cui si doveva dare la rappresentazione.

« La esecuzione fu buona da parte della signorina Caponetti-Ilse e i cori, provenienti dal nostro Istituto musicale, ebbero un successo abbastanza favorevole. Buona la messa in scena, accurata l'orchestra diretta dall'egregio maestro Canepa. S. L. »

★ **Teatri di Nizza.** — Ci scrivono da Nizza in data 28 corrente:

« I signori Tassier e Levis, cui è affidata l'impresa del teatro del Casino, ci allestì per ieri sera, come serata di beneficenza pei danneggiati del mezzogiorno, e *première* della stagione, l'opera *Mignon*, di A. Thomas. Per la circostanza furono aumentati i prezzi, e perciò il pubblico v'intervenne scelto, elegante, ma poco numeroso. La Stampa di qui, decantando un trionfo, inneggia all'Impresa: veramente fu una serata riuscitissima, grazie all'ottima orchestra del M° Gervasio, alla signora Haussmann, che i Torinesi ricorderanno, al tenore Degenne ed al basso Dauphin, che godono particolari simpatie. La serata finì con un concerto nei locali del Casino, che si protrasse fino a tarda ora. L'impresa segue la via che le addita questo successo, e prepara la *Gioconda*, per offrirla al giudizio francese per la prima volta. »

Sempre curiosi questi Francesi! *L'Eclaireur du Littoral*, parlando della *Gioconda*, mentre accusa il libretto del Boito di essere un « ... grossier » del dramma di V. Hugo e lo trova oscuro, per chiarirlo e per darne una buona idea non sa fare di meglio che ripetere in prosa il libretto tal quale!

★ **Giornalismo.** — Il *Fieramosca*, di Firenze, continuerà le sue pubblicazioni sotto il titolo: *Giornale del Popolo*. Proprietario n'è diventato il direttore sig. Malenotti.

★ **Balli e veglie.** — La Società: *I Gianduiot* darà stasera, alle 11 1/2 al teatro Nazionale, il suo primo ballo con maschere.

Il biglietto è fissato in lire due con ingresso a due signore.

★ **Nuove pubblicazioni.** — *Elementi di diritto penale positivo.* — Annunziamo questo lavoro dell'avv. S. Lessona, con cui l'autore ha fornito, specialmente ai pratici, un libro che sarà loro utilissimo.

È un commento esegetico fondato specialmente sulla giurisprudenza penale, un lavoro sul tipo di quelli del Ferrarotti e del Mel, ma più recente, più a buon mercato e forse più pratico.

Il volume numera 350 pagine, costa 8 lire ed è edito dai fratelli Bocca.

CRONACA

Sabato, 1° gennaio.

Il proclama di Gianduja.

Gianduja ha pubblicato il suo proclama per annunciare ai Torinesi la sua nuova comparsa e per sollecitare il contributo degli oblatori pronto ed abbondante.

Fidente nell'appoggio della cittadinanza, la Società Gianduja lavora indefessamente a preparare feste per gli ultimi giorni del carnevale, le quali rispondono alle tradizioni vecchie ed alla aspettazione del pubblico.

Una grandiosa festa equestre medioevale con cavalcata e torneo può oramai dirsi assicurata, perchè colla generosa attività che dimostra sempre la gioventù torinese, quando le si fa appello per far del bene, numerose adesioni sonosi già ottenute di giovani addestrati alla equitazione appartenenti alle più distinte famiglie della città.

A giorni incominceranno le esercitazioni.

Torneo e cavalcata vogliono recarsi a Genova per riguardo di cortese amicizia. Genova, nelle feste del III Congresso delle maschere italiane a Torino l'anno scorso, si fece splendidamente rappresentare; Genova nel Congresso di quest'anno a casa sua sceglieva in argomento di storia piemontese ad una delle sue feste e lasciava il posto d'onore alla rappresentanza di Torino. Era quindi doveroso rispondere con altrettanta cortesia.

Non ne verrà tuttavia diminuzione o danno alle feste che la Società Gianduja prepara per la nostra città negli ultimi giorni del carnevale. Prima della domenica grassa i nostri cavalieri saranno già ritornati, ed in quel giorno, in piazza Vittorio Emanuele, in apposito recinto decorato, la popolazione torinese ed i numerosi forastieri che saranno venuti potranno assistere al grandioso spettacolo.

Ecco ora il programma giandujesco:

Carnevale di Torino

Società Gianduja.

(Ridoe beneficando):

Italiani, Piemonteis e Turineis!!

Longa la pansa,
Voujda la börsa,
L'hai pià la còrsa
Scapand a cà.
Son stait an Fransa,
L'hai vist la Spagna,
Pövra cucagna,
T'hai nen trovà.

E tira e tòca e dalla, dop avei girà 'l globo e mità tut 'l mapamond an aria, i son tornà an mes a vôi, ij mè cari fieuj e amis, persuas e convint che, essend anchouj pì dispera che prima, i l'avrìe famo st'an ancor pì bona cera.

I l'avria magara butala a meuj si vedeissa nen, a l'era d'la berlocca dij mondi, a contè i piri bele d'invern antorn al palass Madama tanti foresté del meno ca podria rimpiassè 'l balon, faria ca son vendì e lingur; ma conossend che i fieuj d' Gianduja, che i me fioj a tono d'in rossa del pom granà, ca l'a rudia la scorsan ma gorgogna, ca fòra s'ai tòca la coròna ch'ai guerna la flor, a ca l'à 'l choeur fait a grumolo tuto rôsse, da dè via an pochi o prun a sôe ma-mà ch'ai na ciamo, i son famo un cêrugo da lion, e i son decidumo d' piantoro ancho st'an la grana del carlevè.

Il me minist (tuto bolo lesto), ca starìo magara pì tranquil 'nt l'omnibus da Venezia, a l'han rispost a mè apel e a son già an camin a 'mbastè l'asô.

Lor a faran so dover d' spende; ma prima a bsògnaria toccheie! Dunque?... Soldi! *Soldi!!* e **Soldi!!!** Sa mia veja bandiera a j'è 'l motto: *Ridel benelicando*. A la prima parola i penso mi. Con me amis 'l sol l'hai fait un fiero contratt d' società an accomandita, e chiel a l'à piamo 'l carlevè a bôle.

Për la seconda... sôta vouj autri; fora la strena, e via ca l'è tard.

Iv dijo ancora nen i me grandiosi progett, për nen d'av pia mal dei sbordiment; ma fedel a la tradission, Gianduja farà... e bel e niente.

L'Europa sta ancora adess con la bòca larga për le maravie d'ant 'd là; Gianduja farà 'l miracol, d' sarcila për sola crià.

Bravo Turin! Viva 'l Carlevé, viva 'l rabel, viva noi!!

Gianduja.

Tuti i benemeriti oblatôr c'a 'n vendran qualch servissi important, e c'a vendran la camisa a mè profitt, a vedran so nom publicà (sa son bon a lesa) an 'l mè quador d'onor, e ricevran, a so temp, mè biett 'd visita con firma e busta.

O se tuti a faisso come la Società dij consumator del gas!!! Quanti toch d'pan da dè via, e che feste për Grissinopoli!!!!

Le sottoscrizioni si ricevono presso il signor cav. Augusto Calcagno, tesoriere della Società Gianduja, via Bogino, n. 8.

≈ **Il sindaco agli impiegati.** — Il conte Di Sambuy prese congedo dagli impiegati municipali col seguente ordine del giorno:

« Non è senza una forte emozione che io mi separo in questo giorno da voi tutti, coi quali per quattro anni ho lavorato per mantenere a Torino il posto che le compete fra le città più civili e meglio amministrate.

« Termino il triennio che era dover mio di compiere, meco portando il miglior ricordo della vostra attiva ed intelligente cooperazione.

« Mi avrete talvolta trovato severo...; lasciatemi sperare però di essere stato sempre giusto. Comportatevi sempre in modo di onorare voi e la Amministrazione alla quale appartenete; poichè il nostro dovere è di far tutti quanto possiamo, nella cerchia delle nostre attribuzioni, per promuovere il bene della patria in generale, ed in particolare della città nostra.

« Addì 31 dicembre 1886.

« *Il sindaco:* DI SAMBUY. »

≈ **Inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale civile e correzionale.** — L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale civile e correzionale avrà luogo il giorno 3 corr. gennaio, alle ore 10 ant., nella sala della Sezione 1ª.

≈ **Un appello per l'Ospedaletto infantile.** — La Direzione dell'Ospedaletto infantile dirige ai generosi cittadini torinesi il seguente appello:

« *Concittadini*,

« Il vostro Ospedaletto infantile, figliuolo della pubblica beneficenza, fa appello al vostro cuore gentile e pietoso.

« I nostri bisogni sono grandi, nè bastano alle urgenti necessità dei figli ammalati della nostra numerosa e benemerita classe operaia povera.

« Dateci il vostro obolo ed inscrivetevi nella nostra filantropica associazione.

« Ricchi ed agiati abbiate pietà dei bambini dei vostri fratelli miseri e diseredati.

« *Il presidente:* S. LAURA.

« *I vice-presidenti:* CROSARA-VISCONTI, maggior generale — GAY DI MONTARIOLO E-DOARDO.

« *Il segretario:* G. MONGINI. »

Le azioni sono di annue L. 5. Si trovano schede d'iscrizione all'Ospedaletto presso i membri del Consiglio, presso il maggiore cav. Ferrari (via dei Mille, 28) ed in tutte le primarie farmacie.

≈ **Cavalieri della Corona d'Italia.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia del signor Fubini Samuele, banchiere, di Torino, benemerito per largizioni a scopo di beneficenza.

≈ **Oggetti in consegna al Municipio.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti: un orologio ed un braccialetto d'argento, un portamonete contenente poche lire, un manicotto di pelo nero, un orecchino d'oro, tre pacchi contenenti pizzi e velluti ed un pennacchio da bersagliere.

≈ **Ancora il fatto di via Borgo Dora.** — La Direzione del filatoio Dora rettifica alcune circostanze di tempo a proposito del fatto dell'estrazione dal canale dei Molassi della povera suicida di via Borgo Dora.

Detto fatto sarebbe avvenuto ieri mattina 31, verso le ore 8, e non ostante che si siano compiute le necessarie formalità volute dalla legge per l'identificazione del cadavere e la presenza del medico a ciò richiesta, il corpo della infelice rimase colà fino alle 6 di sera con grave danno per l'andamento del filatoio in cui lavorano cento e più operaie.

Quella Direzione stigmatizza perciò il modo di procedere dell'Ufficio d'igiene.

≈ **Caduta dal terzo piano.** — Il garzone muratore Trucco Stefano, d'anni 14, mentre attendeva al suo lavoro nella casa in costruzione del signor Borel Luigi, nella via Finocchietto, cadde da un balcone al terzo piano, tuttora mancante di ringhiera, sopra una tettoia sottostante e da questa nel cortile. Il povero giovane venne portato all'Ospedale di San Giovanni in cattivo stato.

≈ **Colpo apoplettico.** — Ieri mattina venne trovato cadavere nella propria soffitta in via Franco Bonelli, n. 12, il muratore Canova Antonio, di 50 anni. Avvertite le autorità, queste si recarono sul luogo per gl'incombenti di legge, dichiarando, in seguito a perizia medica, che il disgraziato era stato vittima d'un colpo apoplettico.

≈ **Battaglia di donne.** — V. Marietta e B. Rosa, dimoranti in via Baretti, n. 31, finirono l'anno litigando e dandosi delle botte. Esse infatti, trovatesi nella strada, dopo avere esaurito il vocabolario delle ingiurie vennero alle mani.

La V., più feroce, diè di piglio ad una bacchetta di ferro e con questa ferì l'avversaria al capo, cagionandole una ferita guaribile in cinque giorni.

La causa del litigio: vecchi rancori.

≈ **Arrestati:** Un individuo per questua; uno perchè ozioso e perchè oppose resistenza alle guardie; uno perchè sorpreso in attitudine sospetta.

Vennero pure arrestati certi M. Felice, d'anni 23, da Rivarolo, e R. Andrea, d'anni 30, da Torino, siccome sospetti autori del furto perpetrato nella notte del 26 ultimo scorso dicembre in danno della signora Cortese Teresa fuori la Barriera di Milano.

≈ **La pasta pettorale balsamica di Lichene Carragaheen** del cav. Bignone di Genova è un eccellente rimedio per la guarigione dei raffreddori, catarri polmonari o bronchiali, tossi nervose, tisi incipiente ed irritazione di petto.

Di questa pasta si fa grande uso negli ospedali e nelle famiglie.

Il Bignone tiene a Genova la sua farmacia in piazza degli Archi.

Col giorno 30 dicembre cessava di vivere il litografo

Salussolia Pietro

dopo aver sopportato per più di sei anni una dolorosissima malattia.

Egli visse una vita laboriosa, beneficando e amando i giovani che lavorarono nel suo stabilimento.

Lascia in mezzo ad un inconsolabile dolore una moglie, parenti ed amici.

ESTERO

Il bilancio della città di Parigi

Le macchine pei fucili a ripetizione.

Parigi, 29 dicembre.

(R. R.) — Come negli anni precedenti, il radicalissimo Consiglio municipale di Parigi ha rigettato in blocco il bilancio speciale relativo alle spese della Prefettura di polizia, bilancio che, come per lo passato, sarà ristabilito con decreto presidenziale.

Il consigliere Chautemps, nel presentare la relazione sul bilancio in parola, ha dichiarato che se la Commissione municipale del bilancio ha conchiuso, come nel 1884 e 1885, al rigetto in blocco delle spese relative alla Prefettura di polizia, si è perchè ha riconosciuto che ogni anno la città di Parigi era lesa dallo Stato per una somma di oltre franchi 2,712,000 di spese illegittimamente imposte ai contribuenti parigini per servizi non municipali. Il relatore ha soggiunto che la Prefettura di polizia quale esiste oggidì è un'istituzione bonapartista incompatibile col regime repubblicano e che conviene quindi domandarne la soppressione radicale.

Ed il Consiglio municipale ha dato ragione al suo relatore approvando con 40 voti contro 17 le risoluzioni seguenti:

« Il progetto del bilancio delle spese per la Prefettura di polizia è respinto in totalità.

« Il Consiglio municipale rinnova il voto:

« 1° Che la Prefettura di polizia sia soppressa.

« 2° Che le sue attribuzioni giudiziarie siano rese alla magistratura; quelle di sicurezza generale al ministro dell'interno; quelle dipartimentali alla Prefettura della Senna e finalmente quelle municipali al Municipio di Parigi. »

Questa decisione ha la sua importanza, ed è quella che ritarderà di qualche anno l'autonomia municipale per la città di Parigi, che è chiesta ad ogni sessione con tanta insistenza dai deputati radicali ed intransigenti.

***

Vi ho ultimamente parlato della missione agli Stati Uniti del colonnello Gras (l'inventore del fucile omonimo) allo scopo di comperare le nuove macchine per la fabbrica dei fucili a ripetizione. Queste sono giunte all'Havre pochi giorni fa, e saranno spedite direttamente alle fabbriche d'armi di Chatellerault (la più importante), Saint-Etienne e Tulle. Si tratta di un materiale importante e di grande perfezione che proviene dalle manifatture Brown e Scharpes di Providence, Lampson e Jones di Windsor e Prattot Whitney di Hartford.

La fabbricazione dei nuovi fucili a ripetizione ed a piccolo calibro con queste macchine potrà cominciare alla fine di febbraio.

TELEGRAMMI

Belgrado, 31 (Ag. Stef.). — La Commissione mista serbo-bulgara ha deciso che la località contestata di Bregow è nel territorio serbo, e che l'antico letto del fiume Timok formerà d'ora in poi la frontiera fra i due paesi. La Commissione firmò l'analogo verbale d'accordo.

Sofia, 31 (Ag. Stef.). — È smentito che il Governo abbia aumentato le imposte. Le spese per l'anno prossimo sono diminuite di un milione. Il Governo intende constatare alcune inesattezze della circolare di Giers riguardante la missione Kaulbars.

Berlino, 31 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Zeitung* smentisce recisamente e vivacissimamente la voce corsa intorno all'uccisione dell'addetto militare tedesco a Pietroburgo dichiarandola frivola e menzognera.

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — Goblet, ricevendo la deputazione degli agenti di cambio che gli espressero i loro voti che per l'anno venturo possa continuare la pace favorevole agli affari, disse: — Il Governo nulla conosce che nei nostri rapporti colle Potenze possa giustificare le vostre preoccupazioni. Quanto a noi, come il mio eminente predecessore dichiarò ultimamente, vogliamo la pace.

Noi abbiamo bisogno non solo per gli affari, ma anche per terminare e far funzionare regolarmente nel l'anno il regime di libertà e democrazia.

Nessuno può dubitare della nostra sincerità, e certamente nessuno ne dubita. Ciò che è vero è che l'Europa tutta vive sul piede d'una specie di pace armata, e tale stato di cose basta per spiegare le preoccupazioni dell'opinione pubblica.

Non dipende da noi far cessare tale stato di cose. Il Governo ha nessun motivo di credere che debba ... una guerra, e spera fermamente che non ne ...

Tutta la sua politica è diretta a questo scopo. Però avvi in ciò l'eventualità che una grande nazione come la Francia, dotata di vitalità ed energia che mai l'abbandonarono dopo quindici anni di sforzi e lavori per ricostituire la sua forza militare, può e deve ravvisare con sangue freddo il miglior mezzo per conservare la pace e mantenere la nostra calma.

Mentre ci sforziamo ad aumentare la stabilità del Governo, mentre i Ministeri della guerra e della marina vegliano senza posa alla difesa del territorio, voi, signori, continuate col leale concorso che date all' transazioni finanziarie a mantenere il credito e la prosperità della Francia.

LUIGI ...
BELLINO ...

SPETTACOLI — Sabato ...
REGIO, ore 8. — (Latterà ... opera. — *Fantasia*, ba...
CARIGNANO, ore 8 1/2. — ... de famille — *Mademoiselle* ...
VITTORIO, ore 8 1/2. — C... Rossini.
GERBINO, ore 8 1/2. — C...
NAZIONALE, ore 8. — *L*...
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Ri*... operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La*...
BALBO, ore 8 1/2. — Circo ...
BALLI MASCHERATI. — ... zionale, ore 11 1/2.
D'ANGENNES (Marionette) ... azione fantastica. — ...
Tutti i giovedì alle ore 2 ... Javavi alle ore 3 rappr...

STATO CIVILE. — ...
NASCITE 17: cioè masc...
MATRIMONI — Beltr... Tancrede.
MORTI — Davico Felic... Gallino Teresa, id. 30, di T... Laplanche Giocondo, id. 7... Sampietro Ford., id. 60, di ... Viani d'Orrano cons... Corner Francesco Nap., id. ... Guglielmotti Antonio, id. ... Ginobero Eugenio, id. 72, ... Canobbio Luigi, id. 42, di ... Della-Maggiora Val., id. 2... Leonardi Francesco, id. 22 ... Panajva Maria Domenica, ... Siliano Ginevra nata Mari... Tibiletti Maria, id. 38, di ... Bordi Bartolomeo, id. 23, ...
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, ... ospedali 10, non residenti ...

METEOROLOGIA
— Europa — 29 xbre ...
Succedono le burrasche ... tengono forti correnti fr... La depressione ... Baltico e nella Finlandia ... metrica si forma sul golf... zioni atmosferiche vann...
La temperatura dimi... tutte le regioni, essa va... a +12° ad Algeri.
Italia — 29 xbre — U...
Nelle 24 ore barome... nord, poco altrove, più ... al sud, neve sull'Appen... settentrionali sul medi... rocco nell'Ionio. Tempe... Stamane cielo nevoso ... in diverse stazioni al... sensibili settentrionali ... bastanza forti da pone... rometro livellato a 757 ... al sud del continente. ... Atene 769 mm. Mare ...

OSSERVATORIO D...
Altezza barometrica in ...
9 ant. 733,3 3 ...
Temperatura esterna ...
—2,8
Tensione del vapore ...
2,5
Umidità relativa in ce...
87
Vento: SW d.
Stato atmosferico: ...
a. p. n.
Temperatura estrema ...
min. —8,0
Acqua caduta mm.: 0.0
BOLLETTINO ASTR...
Roma, 2 gennaio ...
Meridiano 0.28 — ...
Luna 0.46 ... —
monto —.— sera. —
Primo quarto ...

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

XIII.

L'indomani, nel viale dei Poteaux, Caterina Labroff aveva messo la sua cavalla *Little Bird* al trotto. A fianco di lei caracollava Rosetti su un cavallo d'affitto, mentre Nicola Saweroff veniva dietro, fra due amici incontrati a caso, che avrebbe volontieri mandato a tutti i diavoli. Ogni tanto tentava di avvicinarsi alla cugina; ma *Little Bird*, come se avesse indovinato le intenzioni del luogotenente, allungava il passo e manteneva la distanza.

Ad un tratto, come meno se lo aspettava, Kola vide la fanciulla voltare il cavallo e dirigerlo verso lui.

— Sapete una cosa? — gli disse da lontano.

— La saprò quando m'avrete fatto l'onore di dirmela, — rispose Nicola pensoso, ricambiando un saluto cerimonioso a Rosetti.

— Ammirate quella logica inflessibile! — riprese Caterina.

E si voltò ridendo verso il suo cavaliere.

— È da un pezzo — replicò l'italiano imperturbabile — che ho l'onore di apprezzare le qualità del conte.

— Allora dovete stimarvi fortunato di essere cugino di lui...

Questa volta sembrò all'ufficiale delle guardie che lo scherzo oltrepassasse i limiti.

— Come? la cugino del marchese? — egli disse; — oh! è impossibile!...

— Voi stesso — aggiunse Caterina. — Ecco quello che non sapevate e che venivo a dirvi. La baronessa di Megden non è vostra parente?

— Sì, ed è anche parente con voi...

— Certamente; ebbene, la baronessa è italiana.

— È vero! — disse Kola che cominciava a comprendere. — Aspettate.... sì, se non m'inganno, è una Sampieri.

— Non v'ingannate, savio Kola... Ora, la baronessa Megden, nata Sampieri, è zia del marchese Rosetti.

Saweroff allargava gli occhi sforzandosi di sorridere.

— Ah! davvero?... lietissimo allora, lietissimo... Spero che ci rivedremo sovente...

E salutò per la seconda volta quel cugino che gli cadeva dalle nuvole.

— Sicuramente, — riprese Caterina, — ci vedremo presto a Versailles. La mamma doveva visitare in questi giorni la baronessa...

Dicendo quelle parole e accarezzando col frustino il collo di *Little Bird*, ella partì al galoppo sempre scortata da Rosetti, mentre Saweroff, stupefatto dalla notizia datagli, si lasciava nuovamente attorniare dagli amici. Perciò gli fu impossibile udire la conversazione che continuava animata fra la cugina e l'italiano.

— Ce lo condurrete; è inteso? — insisteva la signorina Labroff.

Rosetti fingeva di riflettere.

— Ma è un tranello, principessa, che voi mi tendete.

— Sia pure; ammettiamo che lo sia.

— V'interessate dunque assai di lui? — domandò il marchese.

— Voglio abbassare il suo orgoglio.

— La grande Caterina incatenando la Polonia...

— Precisamente.

— Guardatevi; il giuoco può divenir pericoloso...

Ella si voltò e i suoi occhi ebbero un sorriso tanto provocante, che Rosetti non dubitò più del trionfo di lei.

— Gli avete detto che lo trovavo male educato? — riprese la fanciulla dopo un momento.

— Che lo trovavate selvaggio, sì, principessa.

— E che ha risposto?

— Nulla. Corrugò la fronte, come Giove... soltanto non ha fatto tremar l'Olimpo.

Giungevano al Pré-Catalan, dove Caterina aveva l'abitudine di bere una tazza di latte.

— Ho la vostra promessa, — ella disse arrestando *Little Bird*.

— Quando prometto, mantengo sempre.

— Bene; qual giorno scegliamo?

— Il giorno che vorrete voi stessa.

— Lunedì prossimo?

— Lunedì. A che ora?

— Saremo a Versailles prima delle due...

Rosetti stava per inchinarsi, quando osservò un cavaliere che cavalcava, solo, sotto gli alberi di un viale.

— Guardate, principessa, — egli disse, — si parla del lupo e il lupo s'aggira attorno al laccio.

Siccome Rosetti continuava a guardare dalla parte del viale, non s'accorse dell'improvviso pallore che coprì il volto della sua compagna.

— Lasciatemi, — disse Caterina, — non deve vederci insieme... potrebbe concepir sospetti...

Voltò il cavallo dirigendolo verso suo cugino.

— Ancora una parola! — gridò Rosetti. — Quale sarà il premio del mio tradimento?

— Pago bene, — ella rispose con un superbo sorriso, — ecco un pegno.

E gli gettò una rosa che teneva sul petto.

Rosetti non la portò alle labbra; egli si teneva per troppo corretto e non avrebbe osato di farlo... ma, aspirando una lunga boccata d'aria pura, disse fra sè:

— Tutto va bene, e se non riesco, non sono che un imbecille!

Lo era probabilmente... Ma perchè avrebbe egli dubitato di sè?... Egli pensava che Caterina si preparasse una vendetta. La guerra tra lei e Lorenzo era decisa. Ora, la sua divisa da cavaliere non gli imponeva d'essere, in quella lotta, alleato della fanciulla?... E poi, quegli sguardi, quei sorrisi, quei fiori dati in pegno, non erano tutti segni evidenti della sua futura felicità? Sicuro di se stesso, persuaso d'altronde che nessuno meglio di lui meritava i favori della fortuna e dell'amore, egli raggiunse qualche minuto dopo Lorenzo Horda, quel cavaliere solitario che cavalcava solo nei viali più solitari, mentre appunto sperava, per una di quelle contraddizioni comuni agli innamorati, incontrare la donna dalla cui immagine aveva pieni il cuore e la mente.

— Indovina il nome della persona che m'ha dato questa rosa — disse Rosetti dopo avere stretto la mano all'amico.

— Qualcuna delle tue conoscenze galanti — rispose Horda sorridendo.

— Non bestemmiare; una fanciulla della miglior società, al contrario.

— Tanto meglio per te.

— Come! non senti il tuo cuore palpitare?

— Niente affatto.

— E non indovini?

— Nemmeno.

— Devo dirtene il nome?

— Come vorrai.

— Oh! oh! quale indifferenza! Superba Polonia! Hanno ragione di voler abbassare il tuo orgoglio! Ebbene, caro mio, arrabbiati fin che vuoi... questa rosa mi fu data dalla... signorina Caterina Labroff.

Lorenzo tirò a sè le redini del cavallo, che, poco abituato a quella durezza di mano, fece due passi indietro. Non dimostrò altrimenti la sua commozione e riprese subito, con molta calma:

— I miei complimenti; quello si chiama un buon affare.

— Buon Dio! — esclamò Rosetti; — chi mi ha cambiato il mio Horda? I più puri sentimenti del cuore diventano per lui « un affare. »

Lorenzo non replicò. Tacquero entrambi, agitati da sentimenti diversi. Horda inquieto, divorato da segreta gelosia; Rosetti, invece, felice delle parole pronunziate dall'amico, poichè potevano servirgli nell'avvenire ad affermare i suoi diritti e a giustificare la sincerità della sua condotta.

Proprietà letteraria. *(Continua).*

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.